



Musumeci: “In Sicilia i turisti saranno tracciati. Ma nessuna quarantena”

## Descrizione

*Dio sa quanto mi senta legato ai lombardi. Mio fratello da mezzo secolo vive a due passi da **Monza**. Ma anche Sala sa che un protocollo di sicurezza è interesse del viaggiatore”. A dirlo, in un'intervista al Corriere della Sera, è il governatore della Sicilia, **Nello Musumeci**, che precisa di non voler mettere tutti in quarantena: “Ovviamente no – spiega – Ma **'Sicilia sicura'** è il nostro motto. E per questo occorrerà verificare la provenienza, l'esistenza di eventuali casi sospetti nel nucleo familiare, indicare giorno dopo giorno la tracciabilità della presenza del turista”.*



I test sierologici servono ad individuare tutte quelle persone che sono entrate in contatto con il virus (foto Ansa)

Sull'ipotesi di creare una lista dei movimenti e dei luoghi frequentati chiarisce: “Ricordo soltanto che siamo al centro di una **pandemia**. E che tutto il resto appare davvero piccola cosa”. Sul fatto che il ministro **Francesco Boccia** ha detto che è materia dello Stato e ha invocato l'articolo 120 della Costituzione, Musumeci risponde: “Non sto parlando di libera circolazione, ma di chi liberamente viene in Sicilia e accetta la collaborazione con le autorità sanitarie locali”.



Mostrato le contromisure al vaglio degli esperti della Regione: *“I dipartimenti Salute e Turismo stanno lavorando a un **protocollo**. La parola d'ordine è riaprire in sicurezza. A giudizio scientifico ci ripete che la sicurezza al cento per cento non esiste. Sappiamo che non è possibile restare rinchiusi in attesa del **vaccino**. Abbiamo il dovere di avviarci a una apparente normalità, ma alzando al massimo l'asticella delle norme di sicurezza, d'intesa con albergatori, ristoratori e quanti ospitano turisti”*.

## Categoria

1. Oltre lo Sport

## Data di creazione

31 Maggio 2020

## Autore

fstraface

default watermark